

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

DOMENICA, 09 OTTOBRE 2011

Pagina 6 - Pistoia

«Emersi nuovi dubbi da approfondire con Asl e Arpat»

Comitati ascoltati in commissione in attesa dei risultati dell'indagine

BEATRICE FARAGLI

MONTALE. Audizione in Provincia per Coordinamento dei comitati della piana e Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale. Venerdì pomeriggio, dopo una richiesta formale inoltrata negli scorsi mesi, i gruppi sono stati ascoltati dagli 11 membri della commissione Ambiente. «L'incontro - dice il consigliere Pdl Patrizio La Pietra - ha aperto nuovi dubbi che andranno approfonditi con Asl e Arpat».

In un'ora e un quarto è stata ripercorsa la storia dell'impianto di via Tobagi e, come spiega lo stesso Alessandro Romiti, del Comitato montalese, «sono state sottolineate le gravi carenze mostrate fino ad oggi dagli organi di controllo». Il Coordinamento ha denunciato le «clamorose reticenze e omissioni di questi anni», riportando alla luce «gli errori di approccio metodologico di Asl e Arpat, nonché la parziale comunicazione dei dati alla stessa commissione». Secondo i gruppi anti-incenitoristi ciò starebbe a indicare «un'inerzia amministrativa e una volontà di insabbiare inquietanti incongruenze e omissioni».

Un esempio su tutti, ricordato venerdì pomeriggio, quello del "pollo alla diossina". «Solo ieri i membri della commissione Ambiente - incalza Romiti - hanno saputo che era stato rilevato a 700 metri dall'impianto di incenerimento di fanghi di Baciacavallo, a Prato, oltre che, come invece ampiamente detto e già a conoscenza di tutti, a 7 chilometri dall'inceneritore montalese. Quella diossina avrebbe dovuto dimostrare, secondo le autorità di controllo, una situazione generalizzata di inquinanti non direttamente riconducibile a via Tobagi».

«Il fatto che sia stato prelevato a pochi metri da un altro impianto che emette diossine - spiega La Pietra - riaprirebbe molti dubbi circa l'incidenza dell'inceneritore di Montale sul territorio, almeno stando a quanto è emerso nell'audizione».

Più cauto l'assessore all'Ambiente Rino Fragai. «Siamo nella fase conclusiva di un'indagine durata due anni. I risultati dei campionamenti effettuati saranno presentati in un convegno il 2 e il 3 dicembre. Per la metà di novembre comunque dovremmo già averli a disposizione. Aspettiamo gli esiti delle analisi, poi valuteremo se è il caso di indagare ancora».

Fabrizio Bertini, della Rete rifiuti zero, ha contestato le discrepanze tra il piano interprovinciale dei rifiuti, in fase conclusiva proprio in queste settimane, e la normativa europea. La denuncia ha fatto scoppiare un piccolo giallo. Uno dei membri del comitato era infatti in possesso di alcune schede del piano: «C'eravamo accordati con le altre Province per non far circolare il materiale prima della conclusione dell'iter - spiega Fragai - mi preoccupò di chiedere come mai alcune parti fossero già in mano a un cittadino».

Il prossimo 13 ottobre l'audizione dovrebbe essere ripetuta anche in Regione (commissioni Ambiente e Salute). La conferma, tuttavia, deve ancora arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA